

Il presente documento è conforme all'originale contenuto negli archivi della Banca d'Italia

Firmato digitalmente da

Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari

Circolare n. 288 del 3 aprile 2015



RIEPILOGO DEGLI AGGIORNAMENTI

1° Aggiornamento dell'8 marzo 2016

Titolo I, Capitolo 3: pagine modificate: I.3.3, I.3.6. **Titolo III.** Inserito un nuovo capitolo: “Concessione di finanziamenti da parte di società veicolo per la cartolarizzazione ex legge 130/1999” (Capitolo 2).

2° Aggiornamento del 27 settembre 2016

Titolo III, Capitolo 1: modificate le Sezioni I e VII.

3° Aggiornamento del 23 dicembre 2020

Indice: modificato per includere i nuovi inserimenti. **Titolo I, Capitolo 3:** il titolo del Capitolo è stato modificato in “Attività esercitabili, partecipazioni detenibili e investimenti in immobili”. Sezione I, modificata e aggiunto un nuovo paragrafo 5 “Procedimenti amministrativi”; Sezioni II, III e IV modificate; aggiunta una nuova Sezione V “Investimenti in immobili”. **Titolo IV, Capitolo 1:** Modificate entrambe le Sezioni. **Capitolo 3:** modificate tutte le Sezioni. **Capitolo 4:** Sezione I eliminata e conseguentemente rinumerate le Sezioni restanti; modificata la Sezione rinumerata II. **Capitolo 5:** modificate entrambe le Sezioni; Sezione II, inseriti i nuovi paragrafi 5 “Attività in stato di default acquistate a un prezzo diverso dall’importo dovuto” e 6 “Esposizioni verso organismi di investimento collettivo”. **Capitolo 6:** Sezione II modificata; Sezione III, aggiunti i paragrafi 1-bis “Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate” e 10 “Correzione in caso di vendite su larga scala”. **Capitolo 13:** modificato. **Capitolo 15:** Sezione I eliminata e rinumerate le rimanenti Sezioni. Modificata la Sezione rinumerata I. Nella Sezione rinumerata II, sostituito il vecchio paragrafo 1 con il nuovo “Profitti e perdite non realizzati misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo alla luce della pandemia di COVID-19 (art. 468 CRR)”, paragrafi 2 e 3 eliminati e conseguentemente rinumerati i paragrafi restanti, aggiunti i paragrafi 8 “Grandfathering delle emissioni di strumenti di fondi propri tramite SPV (art. 494-bis CRR)” e 9 “Grandfathering degli strumenti di fondi propri (art. 494-ter, parr. 1 e 2 CRR)”. **Titolo V, Capitolo 3:** modificata la Sezione II.

4° Aggiornamento del 20 luglio 2021

Titolo III, Capitolo 1: pagine modificate: III.1.3 e III.1.31.

5° Aggiornamento del 22 febbraio 2022

Inserito nuovo **Titolo IVbis** “Altre disposizioni di Vigilanza prudenziale”.

6° Aggiornamento del 12 marzo 2024

Indice: modificato secondo le modifiche apportate. **Titolo IV, Capitolo 8** “Operazioni di cartolarizzazione”: modificate le Sezioni I, II e III; inserita la nuova Sezione IV e gli allegati A e B.

7° Aggiornamento del 10 settembre 2024

Titolo IV, Capitolo 9 “Rischio di controparte e rischio di aggiustamento della valutazione del credito”: modificate le Sezioni I e II.

INDICE

TITOLO I SOGGETTI E ATTIVITA'

Capitolo 1: **AUTORIZZAZIONE**

Sezione I: **DISPOSIZIONI DI CARATTERE GENERALE**

1. Premessa
2. Fonti normative
3. Definizioni
4. Destinatari della disciplina
5. Procedimenti amministrativi

Sezione II: **CAPITALE MINIMO**

1. Capitale minimo
2. Caratteristiche e movimentazione del conto corrente indisponibile

Sezione III: **PROGRAMMA DI ATTIVITÀ**

1. Contenuto del documento
2. Tutoring
3. Valutazioni della Banca d'Italia

Sezione IV: **ASSETTO PROPRIETARIO**

1. Partecipazioni
2. Strutture di gruppo

Sezione V: **AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ DI CONCESSIONE DI FINANZIAMENTI O DI SERVICING PER LE SOCIETÀ DI NUOVA COSTITUZIONE**

1. Domanda di autorizzazione
2. Istruttoria e valutazioni della Banca d'Italia
3. Esiti del procedimento
4. Iscrizione all'albo e altri adempimenti
5. Cancellazione dall'albo

Sezione VI: **AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ DI CONCESSIONE DI FINANZIAMENTI O DI SERVICING PER LE SOCIETÀ GIÀ ESISTENTI**

1. Procedura di autorizzazione
2. Programma di attività
3. Accertamento dell'esistenza del patrimonio e altre verifiche

Sezione VII: AUTORIZZAZIONE ALLA PRESTAZIONE DEI SERVIZI E DELLE ATTIVITA' DI INVESTIMENTO

1. Condizioni e procedura di autorizzazione
2. Valutazioni della Banca d'Italia
3. Norme del TUF applicabili

Sezione VIII: INTERMEDIARI FINANZIARI ESTERI

1. Autorizzazione allo svolgimento dell'attività finanziaria da parte di intermediari finanziari comunitari non ammessi al mutuo riconoscimento
2. Autorizzazione allo svolgimento dell'attività finanziaria da parte di intermediari finanziari esteri non comunitari

Sezione IX: DECADENZA E REVOCA DELL'AUTORIZZAZIONE

1. Decadenza e revoca dell'autorizzazione

Allegato A: PRESTAZIONE DEI SERVIZI E DELLE ATTIVITA' DI INVESTIMENTO. RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Capitolo 2: GRUPPO FINANZIARIO

Sezione I: DISPOSIZIONI DI CARATTERE GENERALE

1. Premessa
2. Fonti normative
3. Definizioni
4. Destinatari della disciplina
5. Procedimenti amministrativi

Sezione II: GRUPPO FINANZIARIO

1. Composizione del gruppo
2. Capogruppo
3. Statuti
4. Ristrutturazione dei gruppi finanziari

Sezione III: POTERI DELLA CAPOGRUPPO E OBBLIGHI DELLE CONTROLLATE

1. Principi generali

Sezione IV: ALBO DEI GRUPPI

1. Contenuto dell'albo
2. Iscrizione all'albo
3. Variazioni all'albo
4. Cancellazione dall'albo

Capitolo 3: ATTIVITÀ ESERCITABILI, PARTECIPAZIONI DETENIBILI E INVESTIMENTI IN IMMOBILI

Sezione I: DISPOSIZIONI DI CARATTERE GENERALE

1. Premessa
2. Fonti normative
3. Definizioni
4. Destinatari della disciplina
5. Procedimenti amministrativi

Sezione II: ATTIVITÀ ESERCITABILI

1. Attività esercitabili

Sezione III: ATTIVITÀ CONNESSE E STRUMENTALI

1. Attività connesse e strumentali

Sezione IV: ASSUNZIONE DI PARTECIPAZIONI

1. Premessa
2. Limiti all'assunzione delle partecipazioni
3. Partecipazioni in imprese in temporanea difficoltà finanziaria
4. Partecipazioni acquisite per recupero crediti

Sezione V: INVESTIMENTI IN IMMOBILI

1. Premessa
2. Investimenti in immobili
3. Società specializzate per il recupero dei crediti

TITOLO II - PARTECIPANTI ED ESPONENTI

Capitolo 1: PARTECIPAZIONI AL CAPITALE DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI E DELLE SOCIETÀ FINANZIARIE CAPOGRUPPO

Sezione I: DISPOSIZIONI DI CARATTERE GENERALE

1. Premessa
2. Fonti normative
3. Definizioni
4. Destinatari della disciplina
5. Procedimenti amministrativi

Sezione II: PARTECIPAZIONI QUALIFICATE

1. Partecipazioni qualificate
2. Operazioni specifiche soggette ad autorizzazione

3. Casi di esenzione dall'autorizzazione
4. Soggetti tenuti a richiedere l'autorizzazione in caso di scissione tra titolarità delle partecipazioni ed esercizio dei diritti di voto
5. Istanza di autorizzazione e provvedimento della Banca d'Italia
6. Criteri per la valutazione dell'istanza di autorizzazione
7. Inadempimento degli obblighi di autorizzazione e sospensione dei diritti di voto
8. Sospensione e revoca dell'autorizzazione

Sezione III: **OBBLIGHI DI COMUNICAZIONE**

1. Comunicazioni riguardanti i partecipanti
2. Comunicazioni riguardanti gli accordi di voto
3. Omesse comunicazioni

Sezione IV: **INFORMATIVA SULLA COMPAGINE SOCIALE**

Capitolo 2: **ESPONENTI AZIENDALI**

Sezione I: **DISPOSIZIONI DI CARATTERE GENERALE**

1. Premessa
2. Fonti normative
3. Destinatari della disciplina
4. Procedimenti amministrativi

Sezione II: **PROCEDURA DI VERIFICA**

1. Procedura per la verifica dei requisiti e comunicazioni alla Banca d'Italia

Allegato A: **DOCUMENTAZIONE RIGUARDANTE I REQUISITI DEI POTENZIALI ACQUIRENTI**

Allegato B: **DOCUMENTAZIONE PER LA VERIFICA DEI REQUISITI DEGLI ESPONENTI AZIENDALI**

Allegato C: **REQUISITI DEI POTENZIALI ACQUIRENTI – DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE**

Allegato D: **DECRETO DEL MINISTRO DEL TESORO, DEL BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA DEL 18 MARZO 1998, N. 144 RECANTE NORME PER L'INDIVIDUAZIONE DEI REQUISITI DI ONORABILITÀ DEI PARTECIPANTI AL CAPITALE SOCIALE DELLE BANCHE E FISSAZIONE DELLA SOGLIA RILEVANTE**

Allegato E: DECRETO DEL MINISTRO DEL TESORO, DEL BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA DEL 18 MARZO 1998, N. 161, RECANTE NORME PER L'INDIVIDUAZIONE DEI REQUISITI DI ONORABILITÀ E PROFESSIONALITÀ DEGLI ESPONENTI AZIENDALI DELLE BANCHE E DELLE CAUSE DI SOSPENSIONE

TITOLO III - ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA E CONTABILE E CONTROLLI INTERNI

Capitolo 1: ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA E CONTABILE E CONTROLLI INTERNI

Sezione I: DISPOSIZIONI DI CARATTERE GENERALE

1. Premessa
2. Fonti normative
3. Definizioni
4. Destinatari della disciplina
5. Procedimenti amministrativi
6. Principi generali di organizzazione

Sezione II: GOVERNO SOCIETARIO

1. Premessa
2. Composizione, compiti e poteri degli organi sociali

Sezione III: SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

1. Principi generali
2. Funzioni aziendali di controllo

Sezione IV: SISTEMA INFORMATIVO CONTABILE

1. Principi generali

Sezione V: ESTERNALIZZAZIONE DI FUNZIONI AZIENDALI E DISTRIBUZIONE DI PRODOTTI E SERVIZI

1. Principi generali e requisiti particolari in materia di esternalizzazione di funzioni aziendali
2. Promozione e collocamento e/o conclusione di contratti relativi alla concessione di finanziamenti sotto qualsiasi forma tramite soggetti terzi

Sezione VI: IL SISTEMA DEI CONTROLLI E L'ESTERNALIZZAZIONE NEI GRUPPI FINANZIARI

1. Ruolo della capogruppo
2. Controlli interni di gruppo
3. Esternalizzazione di funzioni aziendali all'interno del gruppo

Sezione VII: PRINCIPI ORGANIZZATIVI RELATIVI A SPECIFICHE ATTIVITÀ O PROFILI DI RISCHIO

1. Premessa
2. Rischi connessi con l'attività di concessione di finanziamenti sotto qualsiasi forma
3. Rischio di liquidità
4. Rischi derivanti da operazioni di cartolarizzazione
5. Rischi connessi all'attività di *servicing*
6. Rischi connessi con l'attività di prestazione di servizi di pagamento e con l'emissione di moneta elettronica
7. Intermediari autorizzati alla prestazione di servizi di investimento
8. Rischi connessi alla gestione dei fondi pubblici

Capitolo 2: **CONCESSIONI DI FINANZIAMENTI DA PARTE DI SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE EX LEGGE 130/1999**

Sezione I: DISPOSIZIONI DI CARATTERE GENERALE

1. Premessa
2. Fonti normative
3. Definizioni
4. Destinatari della disciplina

Sezione II: OBBLIGHI DEGLI INTERMEDIARI

1. Mantenimento di un significativo interesse economico
2. Criteri di selezione dei prenditori
3. Informativa agli investitori
4. Controlli del *servicer*

TITOLO IV - VIGILANZA PRUDENZIALE

Capitolo 1: **DISPOSIZIONI COMUNI**

Sezione I: QUADRO DI RIFERIMENTO

1. Premessa
2. Le regole prudenziali
3. Specificità della disciplina degli intermediari finanziari

Sezione II: DISPOSIZIONI DI CARATTERE GENERALE

1. Fonti normative
2. Definizioni
3. Destinatari della disciplina
4. Procedimenti amministrativi

5. Autorizzazione all'utilizzo di sistemi interni di misurazione dei rischi

Capitolo 2: **AMBITO DI APPLICAZIONE**

Sezione I: DISPOSIZIONI DI CARATTERE GENERALE

Sezione II: DISCIPLINA PRUDENZIALE SU BASE INDIVIDUALE

1. Intermediari finanziari non appartenenti a un gruppo finanziario
2. Intermediari finanziari appartenenti ad un gruppo finanziario, bancario o di SIM

Sezione III: DISCIPLINA PRUDENZIALE SU BASE CONSOLIDATA

1. Capogruppo di gruppi finanziari
2. Casi di esonero ed esclusione

Capitolo 3: **FONDI PROPRI**

Sezione I: PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI

Sezione II: DISCIPLINA APPLICABILE

1. Disposizioni generali

Sezione III: DISPOSIZIONI SPECIFICHE

1. Capitale primario di classe 1
2. Elementi e strumenti aggiuntivi di classe 1
3. Rimborso o riacquisto di strumenti di capitale computabili nei fondi propri e altre ipotesi di riduzione dei fondi propri
4. Operazioni in materia di fondi propri
5. Cessione in blocco di immobili ad uso prevalentemente funzionale

Capitolo 4: **REQUISITI PATRIMONIALI**

Sezione I: DISCIPLINA APPLICABILE

Sezione II: DISPOSIZIONI SPECIFICHE

1. Requisiti patrimoniali
2. Perimetro e metodi di consolidamento
3. Norme organizzative

Capitolo 5: RISCHIO DI CREDITO – METODO STANDARDIZZATO

Sezione I: DISCIPLINA APPLICABILE

Sezione II: DISPOSIZIONI SPECIFICHE

1. Esposizioni infra-gruppo
2. Obbligazioni garantite
3. Metodo standardizzato – Crediti commerciali acquistati
4. Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate
5. Attività in stato di *default* acquistate a un prezzo diverso dall'importo dovuto
6. Esposizioni verso organismi di investimento collettivo

Capitolo 6: RISCHIO DI CREDITO – METODO IRB

Sezione I: PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI

Sezione II: DISCIPLINA APPLICABILE

Sezione III: DISPOSIZIONI SPECIFICHE

1. Esposizioni in strumenti di capitale
1bis Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate
2. Organizzazione e sistema dei controlli
3. Il processo del *rating* nell'ambito del gruppo finanziario
4. Condizioni per valutare i requisiti dell'esperienza precedente nell'uso dell'IRB
5. Sistemi informativi
6. Estensione progressiva dei metodi IRB
7. Quantificazione dei parametri di rischio
8. Criteri di classificazione dei finanziamenti specializzati
9. Istanza di autorizzazione all'utilizzo dell'IRB
10. Correzione in caso di venute su larga scala

Allegato A: SISTEMI INFORMATIVI

Allegato B: CRITERI PER LA CLASSIFICAZIONE DEI FINANZIAMENTI SPECIALIZZATI

Allegato C: DOCUMENTAZIONE PER I METODI IRB

Allegato D: SCHEMA MODELLO

Capitolo 7: TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO (CRM)

Sezione I: PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI

Sezione II: DISCIPLINA APPLICABILE

Capitolo 8: OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Sezione I: PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI

Sezione II: DISCIPLINA APPLICABILE

Sezione III: DISPOSIZIONI SPECIFICHE

1. Altre disposizioni
2. Requisiti generali
3. Requisiti specifici
4. Requisiti organizzativi

Sezione IV: NOTIFICA DELLE OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

1. Ambito di applicazione
2. Notifiche alla Banca d'Italia
3. Operazioni di cartolarizzazione con soggetti non vigilati

Allegato A: MODULO INFORMATIVO SUL SIGNIFICATIVO TRASFERIMENTO DEL RISCHIO

Allegato B: LETTERA DI CONFORMITÀ AI REQUISITI DI CUI AGLI ARTICOLI DA 6 A 8 DEL REGOLAMENTO (UE) 2017/2402

Capitolo 9: RISCHIO DI CONTROPARTE E RISCHIO DI AGGIUSTAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL CREDITO

Sezione I: PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI

Sezione II: DISCIPLINA APPLICABILE

Capitolo 10: RISCHIO OPERATIVO

Sezione I: PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI

Sezione II: DISCIPLINA APPLICABILE

Capitolo 11: RISCHIO DI MERCATO E RISCHIO DI REGOLAMENTO

Sezione I: PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI

Sezione II: DISCIPLINA APPLICABILE

Sezione III: DISPOSIZIONI SPECIFICHE

1. Compensazione

Capitolo 12: GRANDI ESPOSIZIONI

Sezione I: DISCIPLINA APPLICABILE

Sezione II: DISPOSIZIONI SPECIFICHE

1. Limiti alle grandi esposizioni
2. Disposizioni transitorie
3. Ponderazioni specifiche
4. Gruppo di clienti connessi
5. Schemi di investimento
6. Regole organizzative in materia di grandi esposizioni
7. Provvedimenti della Banca d'Italia

Capitolo 13: INFORMATIVA AL PUBBLICO

Sezione I: DISCIPLINA APPLICABILE

Capitolo 14: PROCESSO DI CONTROLLO PRUDENZIALE

Sezione I: DISPOSIZIONI DI CARATTERE GENERALE

Sezione II: PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI

Sezione III: LA VALUTAZIONE AZIENDALE DELL'ADEGUATEZZA
PATRIMONIALE (ICAAP)

1. Disposizioni di carattere generale
2. La proporzionalità nell'ICAAP
3. Le fasi dell'ICAAP
4. Periodicità dell'ICAAP
5. Governo societario dell'ICAAP
6. L'informativa sull'ICAAP alla Banca d'Italia

Sezione IV: PROCESSO DI REVISIONE E VALUTAZIONE PRUDENZIALE (SREP)

1. Disposizioni di carattere generale
2. La proporzionalità nello SREP
3. Il sistema di analisi aziendale
4. Il confronto con gli intermediari
5. Gli interventi correttivi

Allegato A: RISCHI DA SOTTOPORRE A VALUTAZIONE NELL'ICAAP

Allegato B: RISCHIO DI CONCENTRAZIONE PER SINGOLE CONTROPARTI O GRUPPI DI CLIENTI CONNESSI

Allegato C: RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SUL PORTAFOGLIO BANCARIO..

Allegato D: SCHEMA DI RIFERIMENTO PER IL RESOCONTO ICAAP

Capitolo 15: **DISPOSIZIONE TRANSITORIA IN MATERIA DI FONDI PROPRI**

Sezione I: DISCIPLINA APPLICABILE

Sezione II: DISPOSIZIONI SPECIFICHE

1. Profitti e perdite non realizzati misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo alla luce della pandemia di COVID-19 (art. 468 CRR)
2. Deduzioni dagli elementi del capitale primario di classe 1 ed esenzioni (articoli da 469 a 473 CRR)
3. Deduzioni dagli elementi aggiuntivi di classe 1 (artt. 474 e 475 CRR)
4. Deduzioni dagli elementi di classe 2 (artt. 476 e 477 CRR)
5. Interessi di minoranza; strumenti aggiuntivi di classe 1 e strumenti di classe 2 emessi da filiazioni (artt. 479 e 480 CRR)
6. Filtri e deduzioni aggiuntivi (art. 481 CRR)
7. Limiti al *grandfathering* degli elementi del capitale primario di classe 1, degli elementi aggiuntivi di classe 1 e degli elementi di classe 2 (articoli da 484 a 488 CRR)
8. *Grandfathering* delle emissioni di strumenti di propri tramite SPV (art. 494-bis CRR)

9. Grandfathering degli strumenti di fondi propri (art. 494-ter, parr. 1 e 2 CRR)

Allegato A: ALTRI FILTRI

TITOLO IV bis - ALTRE DISPOSIZIONI DI VIGILANZA PRUDENZIALE

Capitolo 1: MISURE BASATE SULLE CARATTERISTICHE DEI CLIENTI O DEI FINANZIAMENTI

Sezione I: DISPOSIZIONI DI CARATTERE GENERALE

1. Premessa
2. Fonti normative
3. Destinatari della disciplina

Sezione II: MISURE MACROPRUDENZIALI BASATE SULLE CARATTERISTICHE DEI CLIENTI O DEI FINANZIAMENTI

1. Disciplina applicabile. Rinvio.

TITOLO V - VIGILANZA INFORMATIVA E ISPETTIVA E OPERAZIONI RILEVANTI

Capitolo 1: VIGILANZA INFORMATIVA

Sezione I: DISPOSIZIONI DI CARATTERE GENERALE

1. Premessa
2. Fonti normative
3. Destinatari della disciplina

Sezione II: SEGNALAZIONI ALLA BANCA D'ITALIA

1. Segnalazioni di vigilanza
2. Centrale dei rischi
3. Relazione sulla struttura organizzativa
4. Esponenti aziendali

Sezione III: BILANCIO D'IMPRESA E BILANCIO CONSOLIDATO

1. Principi generali

Allegato A: SCHEMA DELLA RELAZIONE SULLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Capitolo 2: COMUNICAZIONI ALLA BANCA D'ITALIA

Sezione I: DISPOSIZIONI DI CARATTERE GENERALE

1. Premessa
2. Fonti normative

3. Destinatari della disciplina

Sezione II: COMUNICAZIONI

1. Comunicazioni dell'organo con funzione di controllo
2. Comunicazioni dei soggetti incaricati della revisione legale dei Conti

Capitolo 3: **OPERAZIONI RILEVANTI**

Sezione I: DISPOSIZIONI DI CARATTERE GENERALE

1. Premessa
2. Fonti normative
3. Definizioni
4. Destinatari della disciplina
5. Procedimenti amministrativi

Sezione II: INFORMATIVA SULLE OPERAZIONI RILEVANTI

1. Comunicazione di operazioni rilevanti diverse da quelle di cessione dei rapporti giuridici ai sensi dell'art. 58 TUB
2. Operazioni di cessione di rapporti giuridici ai sensi dell'art. 58 TUB

Capitolo 4: **VIGILANZA ISPETTIVA**

Sezione I: DISPOSIZIONI DI CARATTERE GENERALE

1. Premessa
2. Fonti normative
3. Destinatari della disciplina

Sezione II: DISCIPLINA DEGLI ACCERTAMENTI ISPETTIVI

1. Svolgimento degli accertamenti
2. Accertamenti nei confronti di intermediari finanziari
3. Accertamenti nei confronti di soggetti inclusi nell'ambito della vigilanza consolidata
4. Consegna del rapporto ispettivo

TITOLO VI - SANZIONI

Capitolo 1: **PROCEDURE PER L'APPLICAZIONE DELLE SANZIONI AMMINISTRATIVE**

TITOLO VII - ALTRI SOGGETTI FINANZIARI

Capitolo 1: CONSORZI DI GARANZIA COLLETTIVA DEI FIDI (CONFIDI)

Sezione I: DISPOSIZIONI DI CARATTERE GENERALE

1. Premessa
2. Fonti normative
3. Definizioni
4. Destinatari della disciplina

Sezione II: REQUISITI PER LA RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE

Sezione III: OPERATIVITÀ

1. Attività prevalente
2. Attività residuale
3. Attività connesse e strumentali

Sezione IV: NORMATIVA APPLICABILE AI CONFIDI

Allegato A: SCHEDA INFORMATIVA SUL VOLUME DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Allegato B: SCHEDA INFORMATIVA

Capitolo 2: SOCIETÀ FIDUCIARIE

Sezione I: DISPOSIZIONI DI CARATTERE GENERALE

1. Premessa
2. Fonti normative
3. Definizioni
4. Destinatari della disciplina
5. Procedimenti amministrativi

Sezione II: PROCEDURA DI AUTORIZZAZIONE

1. Premessa
2. Domanda di autorizzazione
3. Istruttoria e valutazioni della Banca d'Italia
4. Iscrizione all'albo e altri adempimenti
5. Cancellazione dall'albo

Sezione III: NORMATIVA APPLICABILE ALLE SOCIETÀ FIDUCIARIE

Allegato A: SCHEMA DELLA RELAZIONE SULLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Capitolo 3: **AGENZIE DI PRESTITO SU PEGNO**

Sezione I: **NORMATIVA APPLICABILE**

Titolo IV – Vigilanza prudenziale

Capitolo 9 – Rischio di controparte e rischio di aggiustamento della valutazione del credito

TITOLO IV

Capitolo 9

RISCHIO DI CONTROPARTE E RISCHIO DI AGGIUSTAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL CREDITO

TITOLO IV- Capitolo 9

**RISCHIO DI CONTROPARTE E RISCHIO DI AGGIUSTAMENTO DELLA
VALUTAZIONE DEL CREDITO**

SEZIONE I

PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI

Si indicano di seguito i procedimenti amministrativi di cui al presente capitolo:

- *autorizzazione, in deroga all'art. 273 bis par. 1 e 2 CRR, all'uso dei metodi semplificati per la quantificazione dell'esposizione al rischio di controparte nei casi di cui all'art. 273 bis, par. 4 CRR (termine: 90 giorni);*
- *autorizzazione all'uso del metodo dei modelli interni di tipo EPE per la quantificazione dell'esposizione al rischio di controparte nei casi di cui all'art. 283, par. 2 CRR (termine: 6 mesi);*
- *autorizzazione a riutilizzare il metodo standardizzato o il metodo dell'esposizione originaria per la quantificazione dell'esposizione al rischio di controparte nei casi di cui all'art. 283, par. 5 CRR (termine: 120 giorni);*
- *autorizzazione ad utilizzare la misura dell'EE ottenuta in base al modello nei casi di cui all'art. 285, par. 1 CRR (termine: 120 giorni);*
- *riconoscimento degli accordi di compensazione contrattuale nei casi di cui all'art. 296 CRR (termine: 120 giorni);*
- *autorizzazione all'utilizzo del metodo avanzato per il calcolo del requisito CVA anche per i portafogli non coperti dal modello interno di tipo EPE nei casi di cui all'art. 383, par. 4 CRR (termine: 6 mesi);*
- *autorizzazione all'utilizzo della metodologia alternativa del rischio CVA per gli intermediari che utilizzano il metodo dell'esposizione originaria nei casi di cui all'art. 385 CRR (termine: 120 giorni).*

SEZIONE II

DISCIPLINA APPLICABILE

Gli intermediari finanziari applicano le norme di seguito richiamate, salvo quando diversamente specificato nelle presenti disposizioni:

- CRR, come modificato dal CRR2, Parte Tre, Titolo II “Requisiti patrimoniali per il rischio di credito” Capo 6 “Rischio di controparte” e Titolo VI “Rischio di aggiustamento della valutazione del credito”;
- regolamenti della Commissione europea recanti le norme tecniche di regolamentazione per:
 1. specificare il metodo per individuare le operazioni in derivati con uno o più fattori di rischio significativi (art. 277, par. 5 CRR), la formula per calcolare il delta di vigilanza delle opzioni call e put associate alla categoria del rischio di tasso di interesse e il metodo per determinare se un’operazione è una posizione corta o lunga in un fattore di rischio primario o nel più significativo fattore di rischio in una data categoria di rischio (art. 279 bis, par. 3, punto a) e b) CRR);
 2. precisare le procedure per escludere le operazioni con controparti non finanziarie stabilite in uno Stato extracomunitario dai requisiti in materia di fondi propri per il rischio di CVA (art. 382, par. 5 CRR);
 3. determinare una variabile *proxy* al fine di individuare determinati fattori di calcolo nel metodo avanzato (art. 383, par. 7, punto a) CRR);
 4. specificare numero ed entità dei portafogli che soddisfano il criterio di un numero limitato di portafogli minori (art. 383, par. 7, punto b) CRR).